

## □ Interrogazione n. 135

presentata in data 16 novembre 2000

a iniziativa del Consigliere Gasperi

**"Delibera Giunta regionale 837 dell'11 aprile 2000"**

a risposta orale urgente

Premesso:

che con del. giunta reg. n. 837 dell'11 aprile 2000 avente ad oggetto: "Liquidazione soppresso Esam. Rinuncia alle azioni promosse dal Commissario Liquidatore", la Giunta regionale ha statuito di rinunciare alle azioni civili promosse dall'ex liquidatore nei confronti delle seguenti società cooperative: Cantina Sociale di Matelica e Cerreto d'Esi; Covim, Ortocoop, Cjpo, Consorzio Con.C.Ort. e Cemca;

che risulta allo scrivente, che già il Commissario straordinario dell'Esam dott.ssa Paolini abbia scritto a tutte le cooperative sollevando, sulla base di pareri legali, la questione poi ripresa dal Commissario liquidatore ex Esam dott. Landolfo;

che il Commissario liquidatore, vista la rilevanza del problema, ha richiesto due pareri legali: il primo all'avv. Migliorelli di Macerata, il secondo all'avv. Discepolo di Ancona. In particolare l'avv. Migliorelli consigliava il liquidatore di trasmettere tutti gli atti alla procura regionale della Corte dei Conti atteso che potevano sussistere responsabilità amministrativo-contabili a carico dei funzionari ex Esam. Contestualmente consigliava il Commissario liquidatore di intraprendere iniziative giudiziarie civili per il recupero delle somme pagate erroneamente dall'Ente di sviluppo agricolo delle Marche pena, in caso di omissione, della propria responsabilità. Stessa tesi veniva sostenuta dall'avv. Discepolo;

che, sulla base di detti pareri, il Commissario liquidatore inoltrava gli atti in questione alla magistratura contabile, iniziava i procedimenti civili e, contestualmente a norma della l.r. 9/1997, scriveva a tutte le cooperative dichiarando la disponibilità a trovare soluzioni transattive nel rispetto del recupero delle somme illegittimamente versate dall'Ente;

inoltre risulta all'interrogante, che il Commissario liquidatore ha sempre e costantemente tenuto informato l'Assessore all'agricoltura e non risulta che sia mai stato espresso alcun parere contrario alle procedure avviate;

Considerato che nel documento istruttorio della delibera in questione si afferma: " ... Si prescinde dalla valutazione della fondatezza o meno sul piano giuridico delle domande non essendo questa la sede appropriata per consimili valutazioni";

Tutto ciò premesso

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere come sia stato possibile che, il Commissario straordinario prima e il Commissario liquidatore poi, abbiano sollevato valutazioni giuridiche sulla base di numerosi pareri legali poi dalla Giunta completamente disattesi e non valutati;

In particolare

SI CHIEDE

di conoscere sulla base di quali presupposti giuridici sia stata deliberata dalla Giunta regionale la rinuncia alle azioni civili in carenza di una dovuta valutazione (è appena il caso di ricordare che è giurisprudenza costante dei Tribunali Amministrativi Regionali nonché della Corte dei Conti che la decisione di rinunciare ad un giudizio pendente deve essere sorretta da valutazioni giuridiche con la conseguenza che in carenza di ciò l'atto risulta illegittimo).

Di conoscere altresì per quale motivo l'Assessore all'agricoltura, sebbene informato non sia intervenuto per impedire l'inizio delle azioni civili.

Di conoscere come mai in questa delibera si attesta "che non esistono oneri a carico della Regione", atteso che la gestione liquidatoria è stata chiusa con il subentro della Regione stessa nei rapporti attivi e passivi lasciati aperti dal Commissario liquidatore appare inverosimile che non esistano oneri a carico della Regione in quanto:

- 1) i mutui in scadenza pari a circa 600 milioni annui dovranno essere pagati;
- 2) le spese legali sostenute e quelle da sostenere per la rinuncia ai procedimenti dovranno altresì essere pagati;
- 3) il danno subito dalla Regione Marche non è stato recuperato; di conseguenza, a meno che non esista una gestione extra-bilancio, non autorizzata dal Consiglio regionale, si chiede come sia possibile che non esista esborso erariale regionale.

SI CHIEDE

di conoscere altresì:

- a) l'esatta quantificazione delle spese sostenute per pareri legali e procedimenti civili, effettuati dal Commissario straordinario e dal Commissario liquidatore;
- b) l'esatto ammontare degli importi versati dalla Regione Marche alle Banche e quello che dovrà essere versato;
- c) quali sono state ad oggi le azioni relative alla chiusura della gestione liquidatoria ex Esam da parte del gruppo di lavoro istituito con del. giunta reg. 393 del 23 febbraio 2000;
- d) e per quale motivo nella relazione finale del gruppo di lavoro, pervenutami su mia richiesta, non compaia la firma del corresponsabile del gruppo stesso nella figura del coordinatore d'area del servizio agricoltura.